MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2011 ANNO XV - N. 294-295 | REDAZIONE: Via Ss. Martiri Salernitani, 31 - 84123 Salerno - Tel. 089 225064 - Fax 089 226260 | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

SALERNO E CAMPANIA

www.corrieredelmezzogiorno.it

Verso il Natale Sfida tra lo scrittore milanese e Luciano De Crescenzo. Finisce in parità

Vi piace il presepe? A Pinketts no

SALERNO — Da una parte pastori, muschio e cielo stellato, dall'altra luci, fili colorati e le classiche palle di Natale: il presepista Luciano De Crescenzo e l'alberista Andrea Pinketts si sfidano a colpi di motti e riflessioni filosofiche. L'atmosfera prenatalizia di Salerno non poteva rappresentare scenario migliore per una singolar tenzone, consumatasi ieri alla Camera di Commercio di Salerno, dove i due scrittori, l'uno napoletano e l'altro milanese, si sono contesi lo scettro di vincitore in questa particolare competizione. Presepisti ed alberisti si sono dati appuntamento proprio per scoprire vizi e virtù di due filosofie di vita diametralmente opposte all'apparenza ma che invece riservano molti punti di contatto.

«Se vostra moglie non è d'accordo a fare il presepio - ha esordito De Crescenzo - è meglio dedicarsi ai pastorelli e lasciare la moglie. Io per esempio ho scelto il presepio e lo faccio anche più volte all'anno, come la scorsa estate quando mi ha fatto visita una mia amica americana che non aveva mai visto la grotta ed il cielo stellato». Immerso tra tutti i suoi libri dedicati ai miti greci, alla filosofia e alle tante riflessioni di vita in agrodolce, l'ingegnere prestato alla letteratura italiana non ha deluso le aspettative raccontando una serie infinita di aneddoti. «Di tutti i personaggi del presepio - ha aggiunto - me ne piace uno in particolare: è il pastore della meraviglia, che sta con le braccia aperte e si meraviglia della scena cui sta assistendo». Ma Pinketts non è stato a guardare anzi ha illustrato con la proverbiale dialettica in accento milanese l'idea che hanno al Nord dell'albero di Natale: «È un simbolo, il simbolo della vita che si rinnova ogni anno. Di sicuro per uno scrittore o per un narratore come De Crescenzo è preferibile il presepio, c'è un rapporto più stretto con quella rappresentazione, dove ognuno è padrone di muovere e sistemare i pastori, gli ambienti e tutto. L'albero è invece luce, colpisce immediatamente per la sua forza visiva. Piace ad esempio agli architetti ed in particolare alle archistar. Voi a Salerno ne sapete qualcosa di archistar, sono quelle che succhiano i soldi ai sindaci ed ai Comuni». La sala Genovesi della Camera di Commercio era stracolma quando è iniziato il singolare duello cui ha asssistito l'attrice Giovanna Rei. Alla fine nè vincitori nè vinti, ma un dono per entrambi consegnato dal presidente Arzano: un presepe per De Crescenzo e un albero per Pinketts.

Il romanziere noir

Pinketts: «l'albero piace ad architetti e archistar, a quelle che succhiano i soldi ai sindaci e ai Comuni»

La consegna dei doni a tema del presidente della Camera di Commercio Guido Arzano: un presepe per Luciano De Crescenzo e un albero per Andrea Pinketts

Umberto Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA